



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

Omelia “Carta d’Identità del Cristiano” - Padre Giuseppe Galliano msc

1 Giugno 2015, Montesilvano (PE)

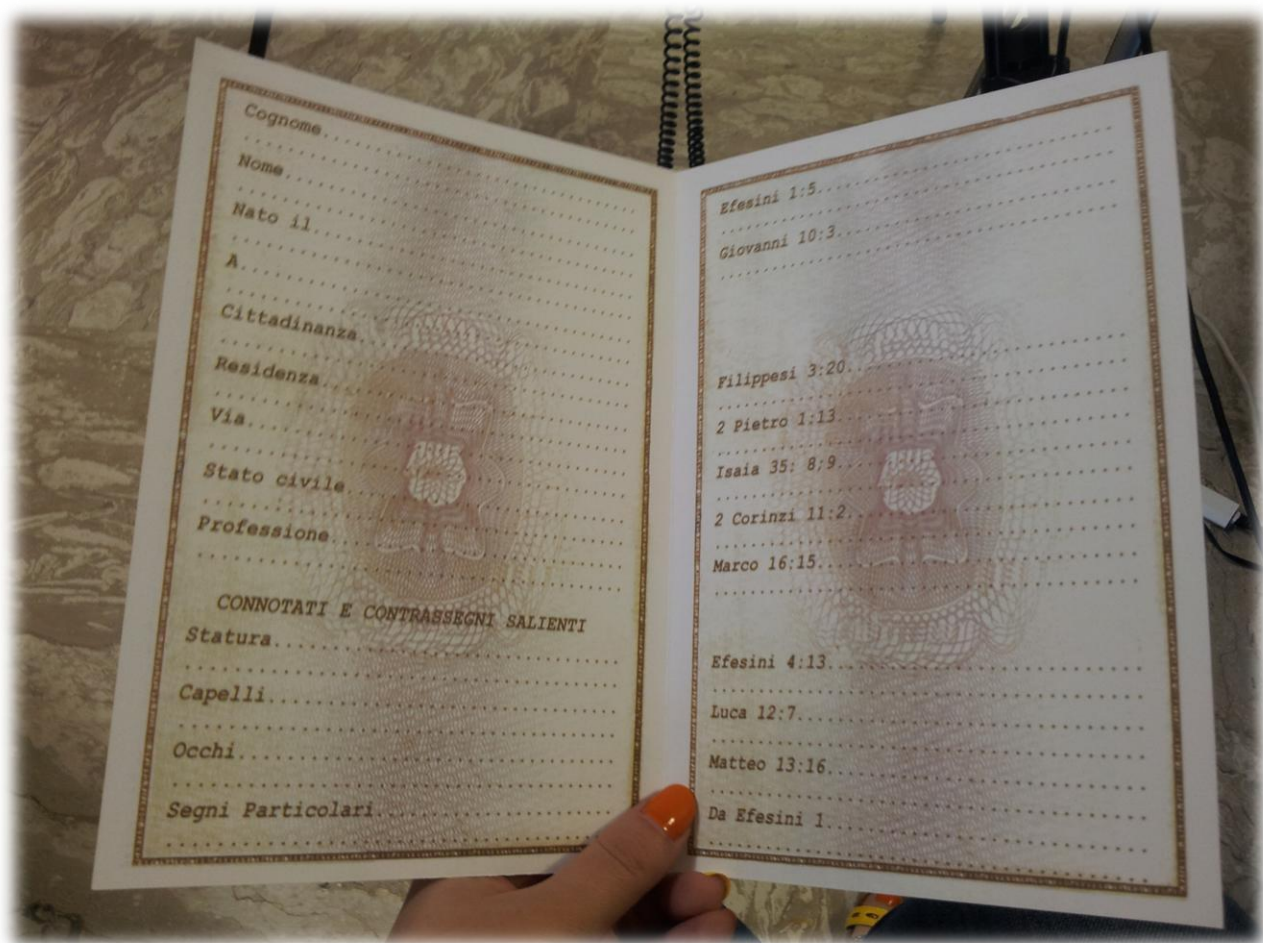
Lode, Lode, Lode. Amen, Alleluia, Gloria al Signore sempre.

Due battute sulle letture di oggi e poi passiamo al tema dell’omelia. Una battuta è presa dall’omelia che il Papa stamattina ha fatto su questo Vangelo, un’omelia molto bella della messa a Santa Marta, dove ricordava che il vero successo della Chiesa è l’insuccesso: *“la pietra scartata dai costruttori diviene testata d’angolo”*. Il figlio che viene per prendere i frutti viene ucciso e buttato fuori. E il Papa diceva a quanti soffrono, all’interno anche della Chiesa, di questa esclusione, di questo essere messi anche alla periferia, di questo essere buttati fuori, buttati fuori in senso metaforico, però, in effetti, viviamo delle realtà che ci respingono. E il Papa ricordava che proprio l’insuccesso del mondo diventa il successo da punto di vista divino, ecclesiastico.

La Prima Lettura è invece l’inizio dei libri di Tobia, uno dei sette libri deuterocanonici. Il libro di Tobia è scritto in greco, quindi la chiesa ebraica lo respinge, come gli altri sei (sono sette libri scritti in greco), e lo respinge anche la chiesa protestante. Il libro di Tobia è però un libro molto bello, su cui io ho fatto molte catechesi, perché è il libro che ci fa passare dalla religione alla fede. La religione ti fa accecare. Tobia, inizia questo libro che va a seppellire i morti, nella festa di Pentecoste, la festa dello Spirito, fa molta elemosina, è molto bravo nel rispetto dei comandamenti, però si accorge che gli altri non fanno le stesse cose, non lo seguono; dopo aver fatto tutto questo lavoro si mette sotto un albero per riposarsi e il guano di un uccello gli va sugli occhi e lo acceca. E quindi poi fa tutto un percorso di persecuzione, un cammino di identificazione con il pesce (*ἰχθύς - ichthýs, Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*) e poi, alla fine del libro, il figlio lo guarisce proprio con il fiele del pesce e quindi lui torna a vedere, si arricchisce, il

figlio si sposa; ricordatevi che la ricchezza per gli ebrei è benedizione di Dio. Ed è un bel cammino di come noi possiamo fare il passaggio dalla religione che ci fa accecare. Quante volte noi sentiamo dire “*Ma come, andava a messa!*” – “*Ma come, io rispetto i comandamenti!*” – “*Ma come, ma come...*” – e poi succede. In effetti, la religione ti fa accecare, non ti garantisce la salvezza, te la garantisce solo la fede in Gesù Cristo Signore e Salvatore.

Per quanto riguarda invece l’omelia, ho portato un’omelia un po’ scherzosa per lasciare un segno per questo gruppetto di animatori e cantori: la carta d’identità. Noi tutti abbiamo una carta d’identità dove c’è nome, cognome, indirizzo, residenza, segni particolari. Ma abbiamo anche una **carta d’identità del cristiano**.





RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

Iniziamo con il **Nome**. E' il nostro nome che ci viene dato nel battesimo e che è il nome che Dio conosce: *“Il guardiano apre la porta e chiama le pecore per nome e le conduce fuori”*. Gesù ci conosce per nome, perché ci chiama per nome e ci porta fuori. Noi possiamo cambiare il nostro nome di battesimo quando conosciamo il Signore. Santa Teresa d'Avila diceva: *“Io sono Teresa di Gesù”*; Francesco d'Assisi diceva: *“Io sono Francesco di Gesù”*; e loro si firmavano anche così. Questo *“di Gesù”* lo ritroviamo anche nella scrittura quando Dio dice ad Abramo: *“Non ti chiamerai più Abramo, ma ti chiamerai Abramo”* – se voi leggete la traduzione è la stessa. Dov'è il cambiamento? E così: *“Non la chiamerai più Sara, ma la chiamerai Sara”*. E dov'è il cambiamento? Il cambiamento bisogna vederlo in ebraico, dove si aggiunge una *H* alla fine del nome, dove la *H* è la consonante di Dio. Quindi aggiungendo la *H* non ti chiamerai più Abramo, ma Abramo(h) di Dio, non ti chiamerai più Sara, ma Sara(h) di Dio, Sara di Gesù. Ecco che per noi il nome è veramente importante.

Questo discorso della *H* rientra più nel **Cognome** che nel nome, predestinandoci ad essere figli adottivi di Gesù. Il nostro cognome è la *H*, perché noi veniamo da Dio. Se noi recitiamo il *Padre Nostro*, non è una filastrocca, noi diciamo: *“Padre”*, quindi questo Dio è mio padre e quindi se io sono Suo figlio, io porto il DNA di Dio! E questo, se noi a poco a poco, ripetendolo, ne siamo convinti, noi siamo esseri spirituali che stanno facendo un'esperienza umana; noi non siamo persone umane che fanno un'esperienza divina. Perché quando noi entriamo in queste dinamiche del divino stiamo bene? Perché entriamo in quella che è la nostra realtà.

Noi siamo divini e Gesù lo ha detto: *“Voi siete dei”* - Giovanni 11, che riprende il Salmo 82, quindi sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. Poi il Mercoledì delle Ceneri vi diranno che siamo polvere, che non siamo niente e che non vali niente, perché la religione deve crearti ansia, deve crearti angoscia e soprattutto ti dice la bugia. Noi non siamo polvere, a parte che poi se andate a vedere in ebraico questa



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

polvere è polvere di stelle, polvere divina, quindi noi abbiamo un frammento divino, noi veniamo dal divino. E poi, voi lo sapete, le persone che dicono: *“Ma io non sono niente, ma io non valgo niente!”* – se glielo dici tu, apriti cielo! Persone superbe e come diceva San Bernardo alle suore di Cluny: *“Pure come angeli, ma superbe come demoni!”* – perché le persone religiose sono le più superbe e quindi questa bellezza interiore a cosa serve non lo so.

Comunque nome e cognome di Dio, questo ricordiamocelo, che noi siamo esseri spirituali e noi vediamo da Dio. A me piace tanto quella teoria, che non ha un supporto nella scrittura, ma mi piace che noi scegliamo i nostri genitori. I genitori noi li scegliamo, quindi è inutile che ci lamentiamo di loro, perché noi scegliamo i migliori che potevamo prendere. Il problema non è nei genitori, ma è in noi. Quindi questi genitori ci aiutano in questo cammino che stiamo facendo.

Nato il. Quand'è che siamo nati? Sono nato il 28 Aprile. Oggi il padre ce lo ricordava: quando noi abbiamo dato l'adesione a Gesù? C'è un momento nella nostra vita in cui noi abbiamo scelto Gesù in maniera cosciente. Io, ad esempio, il primo ricordo che ho è un ricordo con Gesù. Io mi ricordo, perché io ho pochi ricordi di quando ero bambino, mi ricordo che ero bambino e dovevo fare un esame a scuola e ho messo fuori la collanina con il crocifisso e ho detto: *“Gesù mi proteggerà, mi farà andare bene l'esame”*. Però c'è un momento in cui tu fai un incontro con Gesù vivo, risorto e fai la scelta di camminare con lui e il suo messaggio diventa il tuo programma di vita e tutti noi che siamo qui abbiamo fatto questa scelta, tutti noi che siamo qui abbiamo fatto una scelta, quindi noi siamo nati quando abbiamo scelto Gesù. E' una cosa interiore, tu ad un certo punto della tua vita lo incontri ed è vivo e risorto e con lui ti prendi per mano e cominci a fare questo cammino. Ecco quando siamo nati.

Poi, la **Cittadinanza**. La nostra cittadinanza dov'è? Nei cieli, la nostra patria è nei cieli; di là aspettiamo il nostro Salvatore e Signore Gesù Cristo. Cieli *significa*



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

“realtà dello Spirito” – “Padre nostro che sei nei cieli” – cielo è la dimensione dello Spirito. Dov'è la nostra cittadinanza? E' proprio nella dimensione dello Spirito.

E in questo qui noi siamo fortunati, perché in fondo viviamo quello che è la nostra cittadinanza. C'è la lettera di Diogneto che dice:

“I cristiani abitano nella propria patria da stranieri, condividono tutto da cittadini, ma restano fuori da tutto come se fossero ospiti, ogni terra straniera è la loro patria e ogni patria è la loro terra, obbediscono alle leggi dello Stato, ma superano con la propria vita quelle leggi, amano tutti, nonostante ricevano persecuzione da tutti, si occupano delle cose della terra, ma hanno cittadinanza su nel cielo. A dirla in breve, come l'anima è nel corpo, così sono nel mondo i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani in tutte le città della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo. I cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo.”

La **Residenza**. Gesù ce lo ha ricordato: *“ Siate nel mondo, ma non siate del mondo”*. Noi dobbiamo restare nel mondo, noi dobbiamo inserirci nelle varie realtà mondane, cittadine, familiari, per portare il seme della Sua parola, ma senza lasciarci contagiare.

Il cristiano non troverà mai il “nirvana”, la pace. La pace viene da Gesù e non è assenza di conflitto, ma è un'inquietudine. Ecco, dicevo di Recanati, di Leopardi, dell'*Infinito*: *“E naufragar m'è dolce in questo mare”*. C'è proprio questa inquietudine continua, perché noi viviamo una scissione continua tra quello che propone il mondo e quello che propone Gesù. E noi vediamo che il nostro corpo va verso il mondo, la nostra anima va verso Gesù, quindi ogni giorno noi dobbiamo fare la nostra scelta. E' come per voi che siete sposati. Non è che vi siete sposati e finisce tutto lì. Ogni giorno tu devi riscegliere tua moglie, ogni giorno tu devi riscegliere tuo marito, ogni giorno tu devi i missionari del Sacro Cuore, la Chiesa e via dicendo. Però c'è questo innamoramento: tu senti che la verità non è tutta nel mondo, perché il mondo giace sotto il potere della bugia e del maligno, ma la verità



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

è da Gesù. E quindi vivi questa inquietudine continua. Non pensate di togliervi questa inquietudine, perché non ci riuscirete mai.

La **Via**. In che via abiti? Dove abitiamo noi? *“Ci sarà una strada appianata che la chiameranno Via Santa; nessuno impuro la percorrerà ed è la via della lode”* (Isaia 35, 8-9). E mi piace ricordarla, questa via della lode, perché spesso quando se ne parla è un appannaggio della fraternità, è un appannaggio dei carismatici, come la preghiera in lingue. La nostra via è la via della lode ed è la via per tutti!

Mi è piaciuto riprendere qui: *“Per chi mi offre come sacrificio”* – che non è fare un sacrificio, un fioretto, ma è “rendere sacro” – *“la lode, mi glorifica”* - per dare gloria al Signore con la bocca - *“a chi prende questa via mostrerò la strada della salvezza”* (Salmo 50, 23).

Tutti noi, vedete, viviamo dei momenti in cui ci chiediamo: *“Che cosa devo fare?”* – *“Ma dove devo prendere, a destra o a sinistra?”*

Ricordatevi che la tentazione non è mai una cosa negativa; se la tentazione è negativa, tu la respingi subito. Tra un bene maggiore e un bene minore, il diavolo ti alletta sempre un bene minore, perché non potendo, almeno ti fa togliere il bene maggiore.

Quindi in questi momenti in cui noi diciamo: *“Che cosa devo fare?”*, se incontrate uno della religione la risposta è: *“Sia fatta la volontà di Dio, quello che Dio vuole”*. Ma tu cosa vuoi? Poi tu incontri Dio, incontri Gesù e ti dice: *“Ma tu cosa vuoi?”* – *“Ma quello che vuoi tu, Signore!”* – *“COSA VUOI?”*

Stamattina la prima Parola che il Signore ci ha dato è stata: *“Chiedete e vi sarà dato”*. Che cosa dobbiamo chiedere? Ecco qui la lode: *“Grazie Gesù, Grazie Gesù, Grazie Gesù”*.

Io sono uno scisso, uno inquieto, proprio perché tante volte non so cosa fare, eppure tanti vengono a parlare con me, ma io con chi devo parlare? Tutti noi arriviamo ad un punto in cui, lo diceva il padre nella catechesi, noi dobbiamo inventarci un cammino, però corriamo il rischio di cadere in un burrone, corriamo il rischio di



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

andare a finire al Vicolo Corto invece che al Parco della Vittoria. Quindi, *“chi mi offre come sacrificio la lode, a questi mostrerò la via della salvezza”*. E noi abitiamo nella via della salvezza, nella via della lode. Però tutte queste cose tendono a chiuderti, tendono a non farti proclamare la lode ed è l'unica volta in cui, si dice: *“Si sono rifiutati di adorarlo e di ringraziarlo come Dio, per questo Dio li ha abbandonati”*. L'unica volta in cui Dio ci abbandona è quella in cui noi smettiamo di lodare. Ecco quanto è importante sceglierlo e cantare e lodare.

Per esempio, io dico sempre che loro (i musicisti, in particolare i cantanti) sono gli esorcisti, perché il canto libera: Davide che canta e libera Saul. Quando si va in guerra, chi si mette di fronte allo schieramento? I cattolici, con i loro paramenti sacri: *“Lodate Dio perché eterna è la Sua misericordia”*. Ecco allora, ti fanno male, ti insultano, le cose non vanno per il verso giusto, ma non puoi che lodare, perché se non lodi è ancora peggio. Ecco allora il *Grazie Gesù* che deve essere una scelta esistenziale di vita e non una cosa del momento.

Lo **Stato Civile**: la signora è zitella, io sono consacrato, tu sei sposata, tu sei coniugato, quello che è. Questo è lo stato civile del mondo, ma il nostro stato civile per tutti è *coniugato*, tutti dovremmo arrivare a questo matrimonio. Guai, dice il libro del Qoelet, la parola non è guai ma *“uai”* – *uai* è il lamento funebre, *“uai al solo”*. Quindi la spiritualità non è da single, ma noi siamo tutti coniugati. Da dove spunta questo? Da Gesù. Gesù ha detto: *“Sposami!”* – *“Amami!”* – *“Prendete il mio giogo su di voi, perché il mio giogo è dolce è leggero, il mio matrimonio è bello”*. Giogo significa *con-iugo*, che significa coniuge. Quando Gesù dice: *“Prendi il mio giogo”* – significa – *“Sposami”*.

E il messaggio principale del Sacro Cuore, che poi è diventato il messaggio della Misericordia, non è altro che un messaggio d'amore. Gesù dice a Margherita nel 1600: *“Ma che m'interessa di tutti questi che rispettano i comandamenti, Margherita amami almeno tu”*. E la storia di Margherita è una storia stupenda: sta monaca di clausura, che si era seppellita in un paesino sperduto della Francia, che si



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

faceva le sue preghiere tranquilla, beata, un uomo che la rincorreva, lei si andava nascondendo dietro il coro e le diceva: *“Amami, amami”*. E alla fine quante ne ha passate questa povera Margherita con la Madre Superiore che non le credeva!

Anche Bernadette Soubirous, quella di Lourdes, quando la Madre Superiore le disse: *“Non ti crederò mai! Tu vuoi che la Madonna, con tutte le famiglie nobili che ci sono a Lourdes, andava ad apparire ad una pezzente come te?”* – Adesso Soubirous è santa, sta Madre Superiore è scomparsa dalla circolazione. Per dire, queste sono le storie di chi ha delle apparizioni, quindi attenzione, che voi volete apparizioni, cose, perché poi sarete ancora più perseguitati.

Quindi, noi siamo coniugati con Gesù. Il matrimonio è una condizione umana e non è un giuramento, ma una promessa. Noi siamo tutti sposati. E facciamoci ogni tanto un *check up* riguardo il nostro matrimonio con Gesù e il *check up* si trova nel *Cantico dei Cantici*, dove si dice: *“Alzati, amica mia, mia bella e vieni, questo è il nostro matrimonio con Gesù”*, dove *alzati* significa *risorgi*.

Questo matrimonio con Gesù, questo amore con Gesù, questa storia con Gesù ci fa risorgere? E' una questione di anime: la nostra anima si lega a quella di Gesù. Gesù è l'amico e il vero amico chi è? Il vero amico è quella persona con cui puoi parlare di tutto senza stare attento, con lui sei al sicuro, non ti giudica perché ti ama. *Anima custos – custode dell'anima*, questo è l'amico. Gesù è quindi l'espressione più alta dell'Amore.

“Alzati, amica mia, mia bella...” – *bella* viene da *cosmos*: all'inizio della creazione c'era il *caos*, poi Dio pronuncia la parola e diventa *cosmos*, diventa bello, tutto viene ordinato. Allora, l'amore per Gesù mette ordine, ci rende più belli. A volte si fanno dei cammini ecclesiali che rendono nevrotici. Ci sono persone che diventano nevrotiche perché vivono male questo amore, perché l'amore per Gesù, l'amore vero, è un amore che porta bellezza, che porta ordine.



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

“Alzati, amica mia, mia bella e vieni...” – *viene* è la parola *lech lechà* in ebraico, che non significa “viene” o “vai”. Quando si dice ad Abramo: *“Abramo esci dalla tua terra e vai”* si usa *lech lechà*.

Il vero cammino che noi facciamo insieme, non è solo quello di venire qui a Montesilvano, anche, non è il cammino di venire alla messa di guarigione, anche, ma il vero cammino è interiore, perché noi possiamo sentire le catechesi più belle, i canti più belli, ma il canto dobbiamo sentirlo dentro. E il vero cammino è dentro la nostra anima. Il vero cammino è andare da Gesù e il vero cammino è qui dentro, al di là di tutto l'apparato ecclesiale, l'apparato del gruppo, che è necessario, perché noi siamo persone fisiche e abbiamo bisogno di un contatto, però questo contatto non deve diventare la parte principale. *Lech lechà* da Abramo ad oggi il cammino è sempre dentro.

E per questo sono rimasto felicissimo quando Carlo mi ha passato questa catechesi di questo canto “nel cuore”, perché conferma tutto il cammino che noi dobbiamo fare all'esterno, perché noi dobbiamo relazionarci, ma anche all'interno, perché quando noi ci relazioniamo all'esterno diamo sempre quello che noi abbiamo dentro. Noi possiamo fare anche le catechesi più belle, ma poi le cose vere sono quelle che vengono da dentro, la mia anima che parla alla tua anima. Ecco perché noi quando facciamo una catechesi o una preghiera o un canto dobbiamo crederci; non c'è cosa peggiore di una bugia, perché la bugia crea turbolenza e la mente ci crede, perché la mente mente e ci crede, ma l'anima non ci crede. E quando noi diciamo una bugia o diciamo qualcosa in cui crediamo, ci allontaniamo sempre di più.

Poi c'è la **Professione**: io sono ragioniere, tu sei assicuratrice, ma tutti noi abbiamo un'unica professione, l'evangelizzatore: *“Andate in tutto il mondo e battezzate le persone nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”* - Ma come? Io non sono prete! - Noi dobbiamo far sentire amate tutte le persone, questa è la nostra professione. Tutte le persone che ci incontrano devono dire: *“Ma io in te*



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

vedo Gesù”. Noi dobbiamo portare Gesù, noi dobbiamo portare lo Spirito. E *battezzare* significa “far sentite amate” e “portare il Vangelo”, che non è solo la predica! La predica è il 13% delle persone che raggiunge (anche se noi ne raggiungiamo di più, la media è questa). Annuncia Gesù! Io lo faccio. Sarete insopportabili, però è una scelta quella di portare Gesù. Credici, perché questo è il tuo ministero e questa è la tua professione.

Poi, la tua **Statura**, diventare tutti alti, la statura perfetta di Cristo.

I **Capelli**: “*Non temete, anche i capelli del vostro capo sono contati*” (Luca 12, 7) – ma non ci può succedere niente e, tutto quello che succede è perché Gesù ci sta conducendo verso un nuovo cammino e i nostri nemici sono al nostro servizio, perché ci stanno conducendo dove Dio ci vuole portare.

Poi, **Occhi**: non è il colore degli occhi (verdi, castani, azzurri), perché gli occhi, per vedere bene, bisogna chiuderli. Diceva San Bonaventura, ci sono tre modi di vedere: c'è il modo di vedere con gli *occhi fisici*, poi ci sono gli *occhi della mente* e poi ci sono gli *occhi della contemplazione*, dove io chiudo gli occhi ed entro in questa preghiera del cuore/adorazione, dove io disattivo la mente, chiudo gli occhi e vedo e mi faccio vedere dal Signore. Chiudi gli occhi, fermati e lasciati guardare dal Signore, perché il Signore toglie tutte le scorie.

Vi ricordate Natanaele? Il Signore lo guarda e gli dice: “*Ma io non ha mai visto uno così puro*” - e lui gli dice - “*Ma tu quand'è che mi hai visto?*” - “*Io ti ho visto quando eri sotto l'albero del fico*”, l'albero della meditazione. Ogni volta che noi facciamo adorazione, ogni volta che noi facciamo meditazione, ogni volta che noi facciamo preghiera del cuore e chiudiamo gli occhi e apriamo quelli del cuore, il Signore ci guarda e ci rende puri: “*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*”. Cioè sono felici le persone trasparenti, i puri di cuore, e tu diventi trasparente quando a poco a poco cominci a togliere tutti i condizionamenti, i pregiudizi, tutte le maschere che ci siamo o ci hanno messo addosso sin dall'infanzia. Ecco allora l'importanza degli occhi.



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

La **Lingua**, che lingua parliamo? Noi dobbiamo parlare la lingua dell'altro. Se voi leggete la prima pagina della Bibbia: *“Caino disse ad Abele: - Andiamo in campagna”*, poi lo ammazzò. Se voi andate a guardare nell'Antico Testamento c'è scritto: *“Caino Abele in campagna”*. Cioè non gli disse; non gli parla. Poi la traduzione lo dice, ma non c'è nessuna parola. Caino non parla con il fratello. Quando noi non parliamo con il fratello, lo ammazziamo. Quindi noi dobbiamo riuscire a parlare la lingua dell'altro. A volte ci sono delle cene dove tutti parlano e ognuno porta avanti il suo discorso, non è che ci fermiamo e ascoltiamo l'altro per cercare di capire quello che ci vuole comunicare, non quello che gli devo rispondere. Quindi avere questa umiltà di entrare nella lingua degli altri.

E concludo con **Segni Particolari**: che segni particolari abbiamo? Io ho scelto il mio, da Efesini 1:

“Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale, perché ci ha scelti prima della creazione del mondo.”

Per me il mio segno particolare è di essere benedetto da Dio e scelto da Dio; e penso che qui ci rientriamo tutti, perché Efesini è per tutti. Malgrado gli altri ci maledicono (maledire – dire male), Dio ci benedice. E non stare lì a difenderti, perché come ha detto Davide: *“Dio cambierà tutte queste maledizioni in benedizioni”*. E noi siamo scelti; se siamo qui e stiamo facendo questo cammino a beneficio dell'umanità, è proprio perché siamo scelti.